Anno XI. Sabbato 19 Febbraio 1876 N. 43

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 febbraio contiene:

1. R. decreto 20 gennaio che sopprime il Regio Consolato in Sidney e unisce il suo distretto giurisdizionale al Consolato in Melbourne;

2. R. decreto 3 febbraio, che autorizza il comune di Sarzana alla riscossione di un dazio consumo;

3. R. decreto 9 gennaio, che approva lo statuto della Società d'acclimazione e agricoltura in Sicilia.

4. R. decreto 13 gennaio, che erige in corpo morale l'ospedale fondato in Anghiari pei poveri infermi.

5. R. decreto 9 gennaio, che approva l'aumento di capitale della Banca cortonese;

6. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi avverte che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche terrestri con tutti gli uffici spagnuoli delle provincie di Gerona, Barcellona, Lerida, Taragona, Castellon e Teruel.

UNA LEGGE STORICA

NELLA POLITICA ATTUALE DELL' EUROPA

I pubblicisti sono obbligati sovente a ripetere, secondo le forme volute dalle opportunità della giornata, le loro idee; e noi dobbiamo ripetere adesso quelle che abbiamo più volte espresse.

Ma siccome per i pubblicisti *la parola è azione*, e siccome *le azioni iniziate e non compiute sono da compiersi* per l'opera loro; così la *ripetizione* è una necessità per essi, od anzi è la parte più utile della loro azione.

L'unità dell'Italia e della Germania ed il trionfo del principio delle libere individualità nazionali, rese ciascuna padrona di sè, per godere della pienezza della loro esistenza, sono il frutto della *ripetizione* sotto le più svariate forme di coloro, che hanno meditato sulle leggi della storia ed hanno educato i Popoli colla parola secondo queste leggi.

Noi ripetiamo quindi con piena coscienza di quello che facciamo, a proposito delle *Nazioni dell'Europa orientale*, la di cui causa si tratta ora nei consigli dell'Europa civile, quella *legge storica*, che per noi è evidentissima nello svolgimento dei fatti del mondo.

Perchè questa *ripetizione*? Perchè l'*azione politica*, anche dell'Italia, che deve avere la sua parte nel mondo, sia *secondo questa legge storica*, non *contro* di essa.

Le Nazioni europee moderne sono quelle che hanno raccolto la maggior parte della civiltà del mondo antico a cui Roma si era fatta capo.

Nella vita di quella, che si può chiamare con vocabolo comune *Cristianità*, perchè comprende tutte le Nazioni europee unite in un federalismo di *comune civiltà* dalle tradizioni delle *due Rome*, *la latina* e la *cristiana*, ci sono due fasi, relativamente moderne, che si corrispondono e si seguono.

L'una di queste fasi è la invasione maomettana degli Arabi e dei Turchi, ultime nell'ordine di tempo dall'Asia in Europa. A queste due invasioni hanno maggiormente resistito la Spagna giungendo al sommo della sua potenza, e le Repubbliche italiane, cadendo gloriosamente per la salvezza della civiltà europea, e fra queste Venezia, che anche soprafatta ruppe la foga delle conquiste turche.

Fu quest'ultima resistenza quella che permise alle Nazioni marittime occidentali, Spagna, Portogallo, Francia, Olanda e soprattutto Inghilterra di espandersi nell'America, scoperta da un Italiano, ma non per l'Italia.

Ma alla fine del secolo scorso ed al principio di questo fu pronunciata coi fatti, che non si sono mai contraddetti, ma furono avvalorati dalle successive emancipazioni delle colonie e dai loro incrementi, la parola: *L'America è degli Americani.*

Da quel momento ricomincia *la reazione dell'Occidente verso l'Oriente*, che ebbe principio colle *spedizioni orientali* del primo Napoleone, d'un Italiano, che sotto a questo aspetto è stato il nuovo Colombo della storia moderna.

Tutti i fatti successivi dell'Europa civile sono nell'ordine di questa *legge storica*.

L'emancipazione della Grecia, la conquista dell'Algeria, quella dei Principati danubiani, gl'interventi tante volte e sotto diverse forme ripetuti nell'Impero ottomano, la stessa unità dell'Italia e della Germania, le conquiste della Russia, lo scavo del canale di Suez, in una parola la sempre rinascente *quistione orientale*, di cui ora si occupa di necessità la diplomazia europea, sono fatti che si trovano tutti nell'ordine di una *legge storica*, la quale è nel suo pieno svolgimento.

Questa *legge storica* non può essere contraddetta da fatti parziali, nè dalla politica ora audace, ora peritosa dell'una o dell'altra, o di tutte assieme le potenze dell'Europa.

Non si tratta no di accontentare, o di far tacere pochi insorti ora del Libano, ora dell'Erzegovina, ora di Candia, o di altre parti dell'Impero ottomano, sostenuto con puntelli artificiali, che cadono sovente prima di essere eretti.

Si tratta, che le Nazioni dell'Europa civile *devono volere* la completa emancipazione dei Popoli cristiani della sua parte orientale, di tutte le coste del Mediterraneo e le espansioni europee lungo queste e più innanzi. La *quistione orientale* è una *legge storica* che spinge tutte assieme le Nazioni europee in questa costante reazione verso l'Asia, la più vicina e la più remota.

L'Italia, che fu due volte nel centro del mondo civile e che colla invasione ottomana era rimasta a difenderne i confini orientali, mentre l'Occidente si espandeva nelle Americhe, è interessatissima a questo ritorno dell'Occidente verso l'Oriente, che verrebbe a ricostituirla nel centro.

Ma l'Italia deve farsi coscienza della sua politica. Essa non deve rimanere inerte nell'azione europea in Oriente, non deve lasciarsi soltanto trascinare dalle altre potenze, non deve soprattutto contraddire co' suoi atti, o colle sue ommissioni a questa *legge storica*.

L'Italia deve anzi assecondare da parte sua il procedimento storico, deve parteciparvi, pretendervi la sua parte d'iniziativa.

L'azione prevalente dei tre Imperi del Nord nella penisola dei Balcani, sul Mar Nero, al Bosforo, quella dell'Inghilterra in Egitto e sul Mediterraneo, della Francia in Algeria ed alle porte dell'Italia, a Tunisi, non devono immiserire la politica italiana ad una parte affatto secondaria.

Comprendiamo e valutiamo al giusto le difficoltà interne; ma se la Nazione ha piena coscienza della politica a lei conveniente, se essa agisce nel senso della legge storica, alla quale deve la sua stessa unità, se il patriottismo di tutti gl'Italiani li fa concordi nell'azione e li distoglie da quella miserissima guerra di pettegolezzi partigiani, ai quali ora troppo spesso si abbandonano in quella Roma, che dovrebbe ispirarli a grandi cose, noi dobbiamo fare la nostra parte in questo grande movimento dell'Europa verso l'Oriente.

Ogni italiano si può dire, che abbia la sua parte in questa politica nazionale; e non soltanto la rappresentanza del paese ed il Governo che ne emana.

Navigatori, mercanti, industriali, professionisti che possono espandersi attorno al Mediterraneo, studiosi del mondo orientale, artisti d'ogni genere, storici, archeologi, letterati, viaggiatori per diletto, raccontatori dei propri viaggi, pubblicisti, educatori della generazione novella, tutti quelli insomma che, con atti o parole, possono non soltanto destare nella Nazione la coscienza della sua politica, ma parteciparvi la propria parte, devono contribuire alle sorti future della Nazione in ordine alla sopraccennata legge storica. Tutto quello che agiremo al di fuori reagirà sulla vita interna; tutto quello che opereremo all'interno ci darà vigore per operare al di fuori. Purchè ci agitiamo ed operiamo e non perdiamo le nostre forze nei dissidii di politicuzzi di partito che cercano il potere per isfruttarlo a vantaggio di ambizioncelle meschine, vero onanismo politico, indizio di decadenza, più che di civile risorgimento, potremo riuscire ad inalzare la Nazione al suo vero grado di potenza.

P. V.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante il mese di gennaio 1876. Il mese di gennaio scorso segna un introito di L. 82,931,708 contro L. 84,713,101 incassate nel mese di gennaio del 1875. In tal modo abbiamo pel primo mese di quest'anno una diminuzione di L. 1,781,392.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive: Le credenziali del ministro di Germania non giungeranno che fra qualche mese; pare che il principe di Bismarck voglia attendere a confermare nel suo posto il sig. Keudell, che per l'anzianità che ha non potrebbe essere subito nominato ambasciatore. È questo un riguardo del principe di Bismarck verso gli altri ambasciatori, ma non già una difficoltà o una opposizione per confermare il sig. Keudell.

ESTERO

Austria. Scrivono da Pest alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino che gli avvenimenti richiedono un intervento militare onde localizzare la lotta; l'Ungheria insisterà affinchè l'Austria occupi Belgrado finchè il governo ottomano non sarà riuscito a reprimere l'insurrezione.

— La verifica delle elezioni della Boemia al Reichsrath di Vienna diede occasione ad un nuovo tentativo da parte della Deputazione czeca del Reichstag di protestare contro lo stato costituzionale, in cui si trova la nazione czeca nella monarchia austro-ungarica. È stato il deputato Hermann che si assunse questa volta un tale incarico. È noto che i deputati czechi non frequentano il Reichsrath di Vienna, poichè non riconoscono l'autorità di esso sul loro paese. Essi vogliono avere una rappresentanza politica separata, un ministero responsabile, insomma un compromesso politico, come l'ottennero gli ungheresi nel 1867. Un siffatto tentativo non ebbe naturalmente nessun effetto neanche ora, e non vuole essere riguardato che come una protesta affine di tener vivi quelli chè gli czechi chiamano «diritti della loro nazione».

Francia I giornali hanno ultimamente parlato di una sfida che sarebbe corsa fra ufficiali francesi e prussiani. Ora su questo proposito l'*Italie* ha Parigi in data del 15:

Il sig. Arnous Riviere, ex ufficiale francese, rettifica in una lettera gli apprezzamenti dei giornali prussiani relativamente al cartello di sfida da lui indirizzato al sig. Griesheim, capitano in un reggimento delle guardie a Berlino. Il sig. Riviere dichiara che ha mandato la sfida in suo nome, sciogliendo da ogni responsabilità l'esercito e il Governo francese.

Rimprovera al capitano prussiano di avere comunicato la sua lettera ai giornali. Deplora che l'eroismo del combattimento dei trenta sia ridicolo al nostro secolo.

Il *Moniteur Universel*, occupandosi di questa lettera, non ammette le spiegazioni del sig. Riviere. Esso dice che la pace è l'espressione dei voti e dei sentimenti della Francia.

— Abbiamo sott'occhio il programma del principe Girolamo Napoleone. Il principe ricordando la sua devozione a Napoleone III e protestandosi affezionato al figlio, consiglia agli elettori di non eleggere Rouher straniero alla Corsica. Ispirandosi allo spirito di Napoleone I, dice « la forma del governo non è in questione: essa esiste, io l'accetto francamente. » Egli vuole l'ordinamento della democrazia francese. Rispetta la forma di governo senza amarezza, se assicura ordine, giustizia e libertà. I suoi avversarii sono sempre reazionarii; egli invece se andrà all'Assemblea, sarà sempre democratico e amico del progresso ed energico difensore dei diritti dei corsi disconosciuti.

Svizzera. Secondo un dispaccio indirizzato da Berna alla *Grenzpost*, risulterebbe da documenti che sono ora in mano della Direzione della ferrovia del Gottardo, che il *deficit* da prevedere pei lavori di costruzione ascenderebbe da 80 a 100 milioni.

Portogallo. Un dispaccio da Lisbona, ai giornali inglesi, annunzia che il principe di Galles arriverà in quella città alla fine del mese e che gli sono preparati degli appartamenti al palazzo reale di Belem. Il re darà una festa da ballo in suo onore.

Belgio. I giornal belgi recano che la Commissione speciale incaricata di esaminare il progetto di legge, relativo alla Cassa di previdenza dei maestri comunali, proporrà un progetto a parte per lo stipendio dei maestri elementari, nel quale sarà sancito che il *minimum* degli stipendi dei maestri comunali sia di 1000 lire, da aumentarsi dopo un quinquennio.

Grecia. Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Atene. I rappresentanti delle grandi potenze espressero al governo ellenico la loro soddisfazione per la sua attitudine neutrale e riservata verso la Turchia. Il ministero sembre infatti deciso a non incoraggiare gli avvenimenti che potrebbero accadere in Creta, in Tessaglia od oltrove. I consigli del sig. Redowitz, ministro di Germania ad Atene, confermano il governo in questa risoluzione.

Turchia. Una corrispondenza da Ragusa troviamo alcuni cenni sull'uso curioso che i turchi fanno dei cannoni. Nel timore di lasciar cadere l'artiglieria in mano del nemico essi addottano un modo piuttosto originale per evitare tale disgrazia; tosto che vedono gli insorti accingersi ad un attacco al quanto vigoroso, invece di servisi dei loro cannoni per respingerli, si affrettano a fare indietreggiare quegli arnesi da guerra fino alle proprie spalle per essere più sicuri di conservarli. Così fece Hussein pascià nell'ultimo combattimento di Drieno. Vedendo gli erzegovinesi e i montenegrini montare risolutamente su certe alture ove erano collocati due cannoni che dovevano portare la strage nelle loro file, il prudente generale turco diede ordine di far ritirare quelle due bocche da fuoco a Duci!

Serbia. Gli armamenti continuano alacremente in Serbia, secondo lettere da Belgrado. Un agente del governo è stato inviato a Londra per acquistare fucili *Snyder*, un altro a Berlino per acquistare *Chassepots*. La firma inglese Brodwall si è impegnata a fornire i cannoni necessari in brevissimo tempo. Nell'arsenale di Kragujevaz si fondono palle giorno e notte ed a Belgrado stessa si fabbricano 2000 uniformi per settimana.

Persia. Scrivono da Costantinopoli ai giornali austriaci che il principe ereditario di Persia farà un viaggio in Europa, visitando specialmente l'Italia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1290-428 - VII.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sulle Vetture e sui Domestici per l'anno 1875.

Ruolo Suppletorio.

Con Decreto 11 corr. N. 3515 del r. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato ruolo, ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via San Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Al pagamento di questa tassa, si prefigge il giorno 1 aprile p. v. Trascorso questo termine i diffettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo Regolamento.

Dal Municipio di Udine li 16 febbraio 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Liste elettorali. Ogni anno il Municipio, all'avvicinarsi della sessione di primavera del Consiglio comunale, invita con pubblico avviso i cittadini aventi diritto di appartenere alle Liste elettorali politiche, amministrative o commerciali, a far valere codesto loro diritto all'apposito Ufficio che compila quelle Liste. Anche per quest'anno il Municipio ha adempiuto al proprio obbligo, pubblicando l'avviso, se non che, per quanto ci consta, nessuno si è presentato per domandare l'iscrizione. Noi dunque ricordiamo ai cittadini, pervenuti all'età e godenti delle condizioni precisate dalla Legge, che a sè soli dovrebbero attribuire l'ommissione, qualora nelle Liste fossero dimenticati. Gli ufficiali del Municipio s'industriano a compilarle con ogni possibile diligenza; però errori ci possono essere, e indipendenti dalla volontà loro. Quindi sarebbe uopo che tutti i cittadini si ricordassero come l'esercizio del diritto elettorale non è soltanto un'accrescimento della loro personalità, bensì anche l'esercizio d'un dovere sociale. Pensino poi che per le prossime elezioni amministrative (per quanto è voce) si risveglierebbero, per recarsi alle urne, molti di coloro che sinora si astennero per disciplina di Partito, e d'un Partito che, a pretesto della coscienza religiosa, non vede di buon occhio parecchie fra le patrie istituzioni. Dunque, anche per questo motivo urge che le Liste elettorali siano complete, affinchè nella prossima lotta s'abbia la certezza di ottenere un'esatta valutazione della forza del grande partito nazionale e progressista.

Il nostro R. Provveditore agli studi, cav. Cima parte domani per Roma, chiamato colà dal Ministro Bonghi per riprendere lo studio del progetto di riordinamento delle Scuole Normali nel quale sappiamo aver egli importantissima parte.

Diamo a questo distinto ed operosissimo funzionario il buon viaggio e gli auguriamo che l'opera sua venga coronata da felice successo.

Società operaja di Udine. Domenica ventura avrà luogo l'adunanza generale dei soci

per udire il solito Resoconto sullo *Stato generale della Società* e per devenire alla elezione della Rappresentanza.

Questo è il nono anno dell' istituzione di essa; e se noi, ogni qualvolta ci si offeriva occasione di parlarne, ebbimo il conforto di indirizzarle con piena coscienza meritate lodi, godiamo di essere in grado di ripetere eziandio oggi quelle lodi. Infatti sino dalle prime pagine del *Resoconto* (edito dalla tipografia Doretti e Socj) riscontriamo indizj indubbii della sua prosperità economica. Il Sodalizio componesi di 796, cioè Soci onorari uomini 90 e donne 15, Soci effettivi uomini 575 e donne 67, Soci appartenenti alla sezione dei vecchi uomini 32 e donne 17; ed è notabile come nel corso del 1875 siensi aggregati 140 Soci nuovi. Il patrimonio della Società dalla somma di lire 50,287.88, quale figurava nel Resoconto dell'anno precedente, ascese sino alle lire 56,653.39. I sussidj ai Soci ammalati che furono 128, ammontarono a lire 5,295.25. L'entrata raggiunse la somma di lire 14,534.21; mentre l' uscita fu solo di lire 8,168.70. Dunque l' aumento or ricordato del capitale della Società; dunque prosperosa la condizione economica di essa, e promettitrice d'un ancor più lieto avvenire.

E dalla lettura del citato Resoconto rileviamo circostanze confortevoli eziandio dal lato morale. Infatti nel 1875 la Società ebbe alcuni donativi da generosi cittadini, e cooperò a scopi di decoro patrio, e ad avvantaggiarsi riguardo i suoi fini massimi della beneficenza e dell'istruzione. Così concorse col Municipio ad onorare, con l' inaugurazione di un busto marmoreo nel Palazzo Bartolini, la memoria dell' illustre pittore udinese Odorico Politi, ed istituì nelle sue Scuole lezioni libere di lingua tedesca pei Soci e pei figli dei Soci, ed organizzò una Lotteria, col cui ricavato, oltre aumentare il Fondo di sussidii per vedove ed orfani di Soci, ebbe il contento di elargire soccorsi straordinarii a quattro povere vedove e di mandare una somma all' Istituto Tomadini ed all'Asilo infantile di carità; esempio codesto lodevolissimo, e pel quale addimostrasi come alle volte certe istituzioni possano porgersi mutua assistenza, tutte essendo dirette ad un solo fine, quello dell' immegliamento materiale e morale delle classi manco favorite dalla Fortuna che rende così vario l'umano consorzio.

Dal Resoconto appare eziandio florido lo stato delle Scuole della Società, specialmente quella di disegno tanto utile e tanto raccomandata dal Ministero come ajuto a tutte le arti meccaniche, e a siffatto miglioramento contribuiva il Municipio col concentrare le sue Scuole serali con quelle della Società. Che se (come già avvertimmo) nel corrente inverno alcune Sale per le lezioni serali non vennero frequentate con la desiderata costanza, sappiamo che il Comitato d'istruzione ed il Direttore non mancarono di studiare tutti i modi idonei a rendere quelle lezioni profittevoli al maggior numero.

Il citato *Resoconto*, oltre le indicazioni da noi rilevate, ne contiene altre esposte con tanta chiarezza e diligenza, che davvero potrebbe riuscire di modello ai Resoconti d' ogni altra Società. Sopratutto ci piaque quella tabella, in cui appariscono i Socii effettivi distinti secondo l' arte o mestiere esercitato, dacchè può essa servire all' emulazione ed a riconoscere il grado di moralità e di spirito di previdenza delle varie classi di operaj ed artieri.

Noi, dunque, conchiudiamo rallegrandoci coi Preposti alla nostra Società di mutuo soccorso e d' istruzione, e con tutti que' cittadini, i quali, o in un modo o nell'altro, cooperarono al bene di essa. Domenica, come dicemmo, nell' adunanza generale dei Socii queste verranno più ampliamente esposte, e si provvederà all' elezione della Rappresentanza. Della Rappresentanza che cessa a termini dello Statuto, i singoli Soci sono già in grado di valutare l'azione e le cure spese a favore dell' istituzione. Però ci si perdoni, se noi emettiamo un voto, ed è che la *Società operaja udinese* eziandio nell' esercizio del suo diritto di votare dia prova di assennatezza, sia con l'opportuno mutamento de' suoi Preposti (per abituare parecchi Soci agli ufficii della direzione), sia per addimostrare gratitudine a coloro che più avessero benemeritato dell' istituzione.

Noi raccomandiamo assennatezza e concordia, poichè se la Società operaja trovasi oggi tanto prosperosa, all' esercizio di codeste virtù devesi così bello risultato; e continuando in esse, la Società udinese avrà ognor più diritto alla simpatia e alle lodi di tutti quelli che s' interessano all' immegliamento delle classi popolari.

=

Aumento di guarnigione in Udine. Ci fu detto che il r. Comando militare sarebbe proclive ad aumentare la nostra guarnigione, concentrando l' intero Reggimento di fanteria, di cui abbiamo un solo battaglione; ma ci soggiungono che a siffatto scopo il r. Comando vorrebbe la cooperazione del Comune nelle spese pel necessario riattamento d' una delle Caserme erariali. Che se non fosse agevole concentrare tutto il Reggimento, almeno due battaglioni avrebbero stanza tra noi, ed il terzo continuerebbe a stanziare in Palmanova. Or noi ricordandoci come nel 1866 grandi fossero le speranze concepite di avere in Udine una numerosa guarnigione, godiamo che si pensi almeno ad accrescere di qualche poco la guarnigione oggi esistente. Infatti, oltre la maggior vivezza che riceverebbe la città dall'albergare un maggior numero di ufficiali e di militi, ne verrebbe qualche vantaggio eziandio al nostro piccolo commercio, bisognoso di qualche risorsa ora più che mai. Quindi riteniamo che l'onor. Giunta asseconderà in questa faccenda i giusti desiderii del Pubblico; e presenterà al Consiglio la proposta della spesa di poche migliaia di lire pel riattamento della Caserma, secondo le esigenze del r. Comando. Siffatta spesa invero sarebbe da collocarsi nella serie delle spese produttive; quindi il Consiglio non avrebbe giusto motivo di rifiutare, confortato ad approvarla eziandio dall'esempio di città sorelle.

Padova, tra le altre, non esitò a spendere somme ingenti per apparecchiare una magnifica Caserma ad un Reggimento di cavalleria, di cui a questo modo si è assicurata la permanenza. Or al Comune di Udine si chiede un dispendio assai tenue, anzi quasi nullo di confronto a quanto spese Padova, e per un vantaggio non irrilevante. Il qual vantaggio dalla savìezza dell'onorevole Giunta sarà, non v' è dubbio, calcolato nel suo giusto valore, cioè in quel valore che gli è attribuito dall'opinione del paese.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale. Con ministeriale decreto in data 24 gennaio p. p. il signor Quaglio Baldassare, Commissario distrettuale di Codroipo, venne tramutato a Spilimbergo.

Con ministeriale decreto di pari data il sig. Amicangioli Gennaro, Commissario distrettuale di S. Daniele, venne traslocato a Oderzo.

Pei due uffici di Codroipo e S. Daniele non venne disposto dal Ministero alcun rimpiazzo.

Banca Popolare Friulana

AVVISO.

Si rende noto che a datare dal giorno primo marzo p. v. comincierà presso questa sede e presso le agenzie di questa Banca, il pagamento dell' interesse e dividendo alle Azioni, per l'anno 1875, nella misura dell'8.68 % in ragione d'anno, avendo l'Assemblea Generale degli Azionisti nella seduta 6 corrente, approvato il Bilancio 1875.

Tale pagamento verrà fatto soltanto verso presentazione dei certificati provvisori, i quali verranno cambiati coi Titoli definitivi al portatore.

Udine, li 12 febbraio 1876.

Per il Consiglio d' Amministrazione
Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

Il Direttore
ANTONIO ROSSI

Banca di Udine.

Domenica, 20 febbraio, alle ore 7 pom. avrà luogo la convocazione degli azionisti in assemblea generale, nella sala del palazzo Bartolini.

Udine, li 19 febbraio 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Lezioni popolari. Lunedì 21 corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. Achille Velini tratterà il tema: *L'acqua e la vegetazione* (continuazione).

L'egregio conte Francesco di Manzano, l' autore degli *Annali del Friuli*; si propone di pubblicare un « *Compendio di Storia Friulana* » ed esterna questo suo intendimento nel seguente Manifesto d' Associazione che di buon grado riproduciamo:

Il sottoscritto, avendo inteso ripetersi spesso, a voce e per la stampa, il desiderio che qualcuno si ponesse a narrare brevemente la storia del nostro Friuli, ha condotto a fine l'operetta, il cui titolo stà in fronte al presente Manifesto, fiducioso di non avere con essa a demeritare quel favore che il pubblico concesse largamente alla maggiore opera sua. L'esperienza che l'autore, in lunghi anni, crede di avere aquistata delle cose friulane, l'amore ardente ch'egli porta agli studii patrii e il proposito di fare alcun che di utile e di gradito alla studiosa gioventù, alla quale volle dedicato il nuovo lavoro, lo affidano che i suoi compaesani gli terranno conto almeno della buona intenzione, ond' egli si condusse a risparmiar loro la lunga e difficile fatica della lettura e dell' esame delle molte opere ponderose che trattano del Friuli.

Alla parte storica del libro farà seguito un'Appendice che, essendo rivolta ad illustrare la civiltà nostra al tempo dell' autonomia, tratterà della vita, dei costumi, degli usi, delle condizioni interne civili, del sistema feudale, militare, commerciale e monetario di allora.

L' autore sottoscritto darà mano alla stampa dell' intiero volume appena abbia raccolto firme per 200 copie. Il prezzo dell' opera, di circa 300 pagine, è fissato in lire 3.—, da esborsarsi all' atto della consegna.

Giassicco, 31 gennaio 1876

FRANCESCO DI MANZANO

Movimento della popolazione nella Provincia di Udine nell'anno 1875. Morti violente n. 128, maschi 102 femmine 26. Morti accidentali n. 93, suicidi 20, omicidi volontari n. 3, involontari 2.

Nati n. 17773, maschi n. 9163, femmine n. 8610, legittimi n. 17045, illegittimi 611, esposti n. 117, nati morti n. 590.

Nascite multiple n. 262, doppie n. 259, triple numero 3.

Morti n. 13792, maschi n. 6946, femmine n. 6846. Matrimoni n. 4058, sottoscritti dagli sposi n. 690, dal solo sposo n. 1943, dalla sola sposa n. 68, da nessuno n. 1357.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72 Reggimento fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia — Buttri
2. Gran scena e duetto «Don Corados» — M. Michielli
3. Finale secondo «Saffo» — Pacini
4. Waltzer «L'amore» — Bufaletti
5. Sinfonia «Il Reggente — Mercadante
6. Polka «Il distacco» — Bufaletti

Atto di ringraziamento.

Sieno rese le più sincere e più vive grazie all' illustre famiglia dei co. Ferro d'Aviano per le gentili, attente, affettuose cure prodigate all'amato zio Lodovico Armellini nella breve penosa malattia, che hai sì tosto lo rapì ai suoi diletti!

E grazie ai dottori Ovio e Pellegrini, che nulla risparmiarono di quanto poteva suggerire l'arte medica, con profondo sapere e scrupolosa coscienza da essi esercitata per sottrarre a morte quel caro capo.

Infine grazie agli avianesi e loro vicini, i quali, a dimostrazione di cordoglio, rinunziando all'allegria di una festa geniale concorsero numerosi ad onorare della loro presenza il funebre corteo, e a testimoniare così l'alta stima in cui tenevano il lacrimato defunto.

Oh! la memoria di questi generosi insiemà con quella del desideratissimo Lodovico rimarre indelebile

nell' obbligatissima
Famiglia.

Veglioni. Domani a sera al Teatro Minerva veglione mascherato. Il Teatro sarà addobbato come al veglione di mercoledì. Il prezzo d' ingresso è di lire 1.—, e di 50 cent. per le signore in maschera.

Veeglione mascherato, domani a sera, anche al Nazionale.

Giovedì p. p. di notte fu perduto dal caffè Meneghetto alla Porta Villalta un portafoglio contenente da lire 20 a 30 circa, alcune cambiali ed altre carte. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà data generosa mancia.

FATTI VARII

Concorsi. Il comm. Finali, ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla proposta del Consiglio dell' istruzione professionale istituì due premi di 3,000 lire ciascuno a favore degli insegnanti nelle Scuole dipendenti dal suo ministero, che presentassero nel 1876 la migliore memoria originale alla R. Accademia dei Lincei, per un premio nelle scienze fisiche, matematiche o naturali, e per l' altro nelle scienze morali e politiche.

Le Feste di S. Agata in Catania.

(Da lettera 9 febbraio 1876).

Ieri terminarono le Feste di Sant'Agata. Ai tempi pagani solennizzavansi qui i medesimi giorni consacrati alla Dea Igia che veniva trascinata pella città, poi fino ad un paesotto che chiamavasi *Ogige*, oggi *Ognina*. Appunto in Ognina finirono anche i chiassi pella Santa subentrata alla Dea.

Giovedì cominciarono spari di mortai, racchette, fusette, suoni di campane, poi illuminazioni alla sera. Venerdì suoni dall'alba fino alla sera, funzioni religiose, ripetizione di spari. Al sabato ogni ceto, o *partito* come dicono qui, mandò alla Cattedrale, in dono alla Santa, le *Candelore*, che sono cerei grossi quanto i nostri pasquali; ne mandarono i pescatori una, così i pescivendoli, i fruttajoli, i bettolieri, i fornai, i ramai ecc. Ogni candelora è alta da 5 a 6 metri, perchè pesantissima viene tenuta ritta con apposito sostegno di legno indorato, intagliato, e sostenuto con istanghe e tracolle da più facchini, preceduti da detonazioni, accompagnati da musiche. Avanti alla chiesa comparve un carro grandioso, senza ruote, portante un tempietto d'argento, lavoro del medio evo, ove venne deposta l' urna ed il busto della Santa, il tutto d'argento lavorato a cesello e d' un valore inapprezzabile. Il busto fu cavato da una catacomba ove, assieme ai tesori, vien custodito, e non vi penetrano che i pochi individui i quali tengon le chiavi delle porte di ferro massiccio, del ponte levatojo, e di tre trabocchetti. Il busto è tempestato di pietre preziosissime, di cui alcune costano milioni; porta ricchissime collane; le mani che son di legno, a grandezza naturale van coperte d'anelli, e monili, ed una d' esse tiene una croce di pietre preziose, l'altra un mazzetto di gelsomini contesti d'oro e brillanti; sulla testa brilla splendido diadema. La Santa possede tenute che le fruttano una cospicua rendita giornaliera, mentre i poveri senza un'Asilo sono qui innumerevoli. Vergogna! Quanto sarebbe più cristiano ne facessero, que' preposti, un'Ospizio, un'Istituto di beneficenza! Raccontasi, fra le tante, che nel 1669, la portentosa Giovane abbia deviato la gran fiumana di lava della erruzione. Predicò, dal carro, un Sacerdote, ed un Signore del circolo vestito di bianco, che, fra i plausi entusiastici *Viva Sant'Agata* accolsero l' urna ed il busto, restandovi presso il tempio d' argento un Canonico, ed il Cittadino del circolo. Dappoi, centinaja di persone di ogni ceto, biancovestito, afferraronsi a due lunghissime corde, e si posero a tirar il convoglio facendo lunghissimi giri pella città. Tratto tratto i biancovestiti sostavano, e sbattendo in alto fazzoletti eccitavano gli astanti a gridare gli Evviva. Alla sera otto musiche percorsero l' illuminata città, e quella militare fu affratellata col partito dell'Angelo Custode. Alla domenica, la Santa sortì di nuovo, nè rientrò che alle nove e mezzo di sera. Nelle ore notturne faceva un bellissimo effetto per quelle lunghissime vie, e diritte, tutte illuminate, il proceder de' cerei, gl' incamiciati fissi alle corde, indi lo splendidissimo tempio. Dalle 5 alle 10 pomeridiane girarono pella città donne e signore vestite di nero, tutte coperte, con un occhio solo libero, dette le *intupattelle*. Le incognite vanno a due, ed anche isolate, e se trovano persona di loro conoscenza, se la conducono, senza farsi conoscere, in qualche negozio a farsi pagare la festa. Un tempo tale costume era riserbato alle gran signore, e particolarmente alle nobili, ora chi sa quali Sacerdotesse s'ascondano sotto il nome d' *intupattelle*; due di quest'anno per certo non erano in odore di Santità. Fra i tiratori potei scorgerne parecchi di avvinazzati, però negli anni di maggior fede facevano fino alle coltellate onde, fra bestemmie ed imprecazioni afferrar un pezzetto della santa corda. Un Signore volea di questi giorni pubblicar analitica biografia della Santa, ma i bianchi ed i neri s' unirono a fargli per ora tramontare l' idea.

Camera di Commercio spirituale. La Camera di commercio di Lilla ha indirizzata al ministro di agricoltura e commercio una domanda per reclamare che nelle domeniche e nei giorni festivi vengano chiuse le Stazioni ferroviarie per i trasporti merci. Con tale provvedimento circa 30,000 operai in tutta la Francia avrebbero comodità di assistere agli uffici religiosi.

La tariffa pei dispacci. Pubblichiamo la tariffa delle tasse telegrafiche da ogni ufficio dello Stato alle principali località che possono interessare il nostro commercio.

La tassa per ogni telegramma di 20 parole per la Francia (compresa la Corsica) è di L. 4, e per ogni serie di 10 parole o frazione di serie oltre le 20, lire 3.75; per la Germania lire 5 e rispettivamente lire 2.50; per Gibilterra, lire 9.50 e lire 4.75; per Londra, L. 9,50 e L. 4, 50, e per gli altri uffici della Gran Brettagna lire 10 e lire 5; per Malta lire 6 e lire 3; pel Portogallo lire 8 e lire 4; per la Svizzera lire 3 e lire 1, 50; per la Tunisia lire 9 e lire 4. 50; e per la Turchia europea lire 7 e lire 3, 50.

Tassa per ciascuna parola: per le isole del Capo Verde, S. Vincent, lire 4. 825; per Alessaandria di Egitto lire 1, 450. A partire da Brest o da Londra, per ogni parola per Nuova York, lire 3, 75. A partire da Lisbona: per Montevideo lire 18, 125; per Buenos Ayres lire 18, 955; per Iquique lire 30, 205, e per Callao e Lima lire 40, 205. Il percorso europeo fino a Lisbona è di centesimi 75 per parola.

Conservazione del ghiaccio. L'uso del giaccio è assai comune in molte malattie, ma generalmente si trova difficile il conservarlo, specialmente quando è ridotto in piccoli pezzi. È adunque importante un sistema che ne tardi, il più che sia possibile, lo scioglimento. Il dottor Schwarz raccomanda, per ottenere questo risultato, che il ghiaccio sia messo in un recipiente coperto di una lastra, e questo recipiente sia posto sapra uno strato di piume e coperto con un cuscino di piume, poichè questi sono cattivissimi conduttori del calore. Il dottor Schwarz afferma che con questo sistema potè conservare sei libre di ghiaccio per otto giorni, quando il termometro segnava i calori estivi.

I maestri preti in Italia. Da una lista officiale de'maestri preti che insegnano nelle scuole pubbliche, abbiamo che ce ne sono nella provincia di Roma 384, nella provincia di Torino 484, in quella di Napoli 435, in quella d'Alessandria 285, in quella di Brescia 207, in quella di Cuneo 499, in quella di Firenze 215, in quella di Genova 465. La provincia di Novara è quella che conta maggior numero di maestri preti, cioè 522.

Biglietti falsi. A Napoli sono in circolazione numerosissimi bighetti consorziali da 50 centesimi, falsificati così bene che riesce a prima vista assai difficile a distinguerli. Solo nei biglietti falsi abbiamo osservato, scrivono i giornali di Napoli, che nella leggenda: *La legge punisce ecc.* il *chi* è invece un *che*.

CORRIERE DEL MATTINO

L'accettazione della Nota Andrassy per parte della Turchia e il contegno ostile dell' Ungheria ad ogni idea d' intervento armato dell'Austria nelle provincie insorte, o di annessione all'Austria di queste hanno mutato, almeno sembra, le favorevoli disposizioni già nutrite dal Gabinetto austriaco verso l' insurrezione erzegovese. Diciamo: almeno sembra, dacchè fintanto che a governare la Dalmazia rimarrà il Rodich, fautore di quella insurrezione, un dubbio rimarrà sempre su questo punto. E, sul conto di Rodich, la *Bilancia* di Fiume ricorda adesso la circostanze seguente. È noto che durante il viaggio dell' Imperatore in Dalmazia, il generale Rodich condusse due volte S. M. alla frontiera ottomana ed insistette affinchè il sovrano ricevesse una deputazione di frati ed una di possidenti

slavi, entrambe composte di sudditi del Sultano. In quell'incontro il gener. Rodich disse presso a poco all'augusto visitatore le seguenti parole: «Il giorno in cui V. M. vorrà impossessarsi della Bosnia e dell'Erzegovina, io, senza prender meco nè un solo cannone, nè un solo soldato, torrò in mano la bandiera austriaca e, spiegandola al vento, entrerò nelle due provincie, le quali anelano di darsi alla gloriosa casa d'Absburgo». L'Imperatore troncò bruscamente l'enfatiche parole del Rodich.. ma pochi giorni dopo scoppiava l'insurrezione a Nevesinje!

Secondo una corrispondenza turca della *Gazzetta d'Augusta*, la Turchia fa grandi preparativi guerreschi. Ma le corrispondenze orientali del foglio citato vanno accolte con grande riserva. D'altronde dove mai la Turchia potrebbe trovare danari? Le sue difficoltà finanziarie sono gravissime, e le bisogna pensare a queste. Oggi si annunzia che a Costantinopoli si sta elaborando un progetto in forza del quale certe rendite sarebbero destinate al pagamento di tutte le cedole. Speriamo che il progetto possa attuarsi, e che sir Northcote non si sia ingannato nell'asserire nel Parlamento inglese che il Sultano adempirà esattamente i propri impegni.

I giornali si perdono in mille ipotesi sull'esito delle elezioni dei deputati che avranno luogo in Francia domani. In verità siamo così vicini a conoscerlo, che il perdere tempo in quelle ipotesi ci sembra affatto inutile. Fra due giorni i bollettini ci diranno la verità; allora sapremo se a Marsiglia verrà eletto Gambetta o Naquet, a Bordeaux Gambetta o il colonello Boucard (un bonapartista); se l'elezione del sig. Buffet è certa a Castel Sarracin, e così quella del duca Decazes a Decazesville, e quella del Dufaure nella Charente inferiore. Vedremo se nell'8 circondario trionferà a Parigi Decazes o Duval, il 1830 cioè, o il 1852; se il signor Daguier nel 9°. avrà una minoranza onorevole contro il signor Thiers, e, finalmente, (finalmente per finire, perchè si potrebbe continuare a luogo,) se nel 3 verrà acclamata la Repubblica «Ateniese» collo Spuller o la Repubblica del 18 marzo col Bonnet Duvevier! Si sa che in Corsica si trovano a fronte due tinte bonapartiste, che si personificano nel sig. Rouher e nel principe Napoleone.

La situazione parlamentare in Austria continua a formare oggetto di preoccupazione principale nella stampa viennese. Che il ministero voglia porre la questione di gabinetto sull'aggiunta alla legge sulle imposte non sembra probabile alla *Neue Freie Presse*. Il citato foglio spera che di fronte all'atteggiamento del partito costituzionale, il quale è deciso a votare la convenzione commerciale austro-rumena, sulla quale la questione di gabinetto fu già posta, il ministero cederà in ciò che concerne la nuova legge sulle imposte. Se il ministero seguirà tali consigli si può sperare, ma non è certo; ciò che si può ritenere per sicuro si è che il partito costituzionale, nemmeno davanti ad una crisi, smetterebbe dalla sua opposizione a tale progetto.

Le spiegazioni date dal cancelliere dello scacchiere alla Camera dei Comuni intorno al lato finanziario del contratto concluso col Kedive per l'acquisto delle azioni di Suez, ci paiono soddisfacenti sotto ogni riguardo. Nessun dubbio che la Camera sarà di uguale avviso, e che lunedì, giorno a cui è stata differita la discussione, essa accorderà al governo la somma di 4,080,000 sterline, domandata per pagare le azioni e le spese incontrate a tal uopo. A tale approvazione contribuirà certamente per la sua parte anche il discorso del marchese di Salisbury che ieri il telegrafo ci ha fatto conoscere e nel quale la questione del canale di Suez fu svolta dal lato politico, dimostrando l'importanza per l'Inghilterra della libertà di quella comunicazione colla Indie, con quei vasti possedimenti di cui la Regina Vittoria assumerà il titolo d'imperatrice, giusta un progetto di legge che il Parlamento inglese ha già approvato in prima lettura.

I dispacci di Madrid parlano anche oggi di nuovi successi delle truppe alfonsiste. Don Alfonso, giunto a Vittoria, doveva ieri recarsi a Durango a prendere il comando in capo dell'esercito. Le sue truppe hanno spinto già così avanti le loro operazioni che alcuni loro proiettili hanno distrutta la chiesa del sobborgo di Estella. Mentre la Giunta di Governo carlista è in fuga, una commissione di partigiani del pretendente si è recata a Baiona presentando il progetto di una riunione a Villafranca per fare delle proposte di pace. Pare dunque di poter dire che il carlismo è ormai agli estremi.

— Secondo il *Diritto* anche alcuni deputati della destra intendono di appoggiare al Parlamento delle petizioni che si vanno firmando nel Veneto contro certe applicazioni della tassa sul macinato.

— Da Roma viene smentita la notizia che siano stati sospesi i negoziati relativi ai trattati di commercio. Essi continuano fra il ministro Finali e il signor de Wimpfen. Luzzatti e Schwegel ritorneranno presto a Roma per concludere. La causa per cui molte questioni sono ancora insolute sta nella anormale condizione in cui si trova il Gabinetto di Vienna per il trattato doganale tra l'Austria e l'Ungheria.

— In una lettera del Senatore Ponza di San Martino a Garibaldi leggiamo queste parole: «Spero di vedervi presto sedere in Senato».

— Il *Popolo Romano* assicura che in Roma è già stato formato dai clericali un Comitato elettorale centrale che dovrà dirigere l'entrata in campagna del partito nelle elezioni amministrative.

— Secondo il *Tergesteo* si conferma che l'Ungheria non ne vuole sapere della divisione della rete austro-italiana dell'Alta Italia, prima che la rete austriaca non sia a sua volta suddivisa in rete cisleitana e transleitana.

— La *Presse* di Vienna ha un dispaccio da Zara, secondo il quale una nave mercantile inglese sbarcò 14.000 fucili a retrocarica e due cannoni di rampagna per gl'insorti erzegovesi a Gravosa.

— La situazione economica della Gallizia è ogni giorno più triste. I contadini soffrono, alla lettera, la fame. Per mancanza di foraggi si vendono dei cavalli a 50 soldi! (*Tergesteo*)

— Una bella provvigione ha guadagnato la Casa Rothschild nella cessione delle azioni di Suez dal Kedevi all'Inghilterra. La Casa mondiale incassa una sensaria di L. st. 99.414,11 scellini e 1 denaro, non di più, non di meno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 17. Mentre il Re recavasi alla Stazione della ferrovia per partire, Canovas di Castillo lessegli un dispaccio del console a Baiona che annunzia che la Giunta carlista progettò una riunione a Villafranca per fare proposte di pace.

Costantinopoli 17. Accreditasi la voce che il Governo studii il progetto che assegna certe rendite al pagamento di tutti i cuponi. Una Commissione di cui farebbero parte parecchi notabili di Galatz sorveglierebbe la consegna di questa Rendita alla Banca ottomana, che sarebbe incaricata dei pagamenti.

Parigi 18. In una collisione avvenuta fra due navi presso Douvres, il vapore *Strathalyde* di Glasgow, colò a fondo; 52 persone rimasero annegate.

Parigi 18. Il *Journal Officiel* annunzia che i carlisti a Penaplata, nella Navarra, uccisero ieri un capitano francese sul territorio francese. Il generale Pourcet spedì una batteria verso Penaplata.

Londra 17. *(Camera dei lordi)*. *Carnarvon* dice che le ultime offerte fatte dalla Francia per la cessione della Gambia sono accettabili. Soggiunge la Gambia essere un paese malsano e povero; fa risaltare i vantaggi che la cessione della Gambia recherà all'Inghilterra, la quale, in seguito al possesso di territorii francesi che riceverà in cambio, potrà sorvegliare la Costa d'Oro contro l'introduzione clandestina di armi e munizioni nell'interno del paese. *Granville* non si oppone allo scambio; ma crede che la Camera non potrà ora discutere tale questione, non avendo potuto ancora esaminare i documenti che furono presentati all'ultimo momento. Parecchi oratori parlano in diverso senso. L'incidente sollevato da Granville, non ha seguito.

Londra 17. *(Camera dei comuni)*. *Northcote*, rispondendo a Gordon, dice di avere motivo per supporre che il Sultano adempirà ai suoi impegni. *Disraeli* propone un *bill* che accorda alla Regina il permesso di assumere un nuovo titolo di sua scelta. Parecchi oratori combattono il progetto, dicendo che il popolo si opporrà a che la Regina assuma il titolo d'Imperatrice delle Indie. Il progetto fu approvato alla prima lettura.

Madrid 17. Il Re giunse a Vittoria; partirà domani per Durango per prendere il comando dell'esercito. Quesada sarà nominato capo dello Stato maggiore generale. Proiettili alfonsisti distrussero la chiesa nel sobborgo di Estella. La Giunta carlista si prepara a fuggire nei monti Amezcuas. Il generale Tassara s'impadronì del forte Arardigoyen, e si avanzò sopra di Villalucelta.

Singapore 17. Tre degli uccisori di Birch, agente inglese, furono arrestati; uno confessò di aver commesso l'assassinio dicendo che i rei erano nove, e diede i loro nomi.

Ragusa 17. L'autorità politica pubblicò il divieto agli insorti entrati in Austria di far ritorno nell'Erzegovina anche disarmati.

Ultime.

Vienna 18. La Camera dei Signori, dopo esauriti varii progetti di legge, passò alla elezione dei delegati. Essendosi questa mane messo in movimento il ghiaccio del Danubio, le acque, tanto nel ramo principale quanto nel canale, salgono continuamente, ed in questo stesso stante (ore 1 1¡4) è stato dato il terzo segno di allarme per avvertire la popolazione dell'imminente pericolo di una inondazione. Nelle parti più davvicino minacciate regna grande apprensione.

Vienna 18. Iersera fu celebrato il solennissimo centenario dell'istituzione del teatro drammatico di Corte. L'Imperatore e tutta la famiglia imperiale furono oggetto di un'ovazione entusiastica.

Belgrado 18. L'agente serbo a Costantinopoli annunzia che le potenze assicurarono la Porta di aver prese gli opportuni provvedimenti affinchè la Serbia ed il Montenegro debbano mantenersi tranquilli.

Berlino 18. La *Gazzetta dei Tribunali* annunzia che fu intentato un processo contro Arnim per tradimento della patria, in causa della pubblicazione dell'opuscolo *Pro-Nihilo*. Arnim fu invitato a comparire innanzi il tribunale.

Brindisi 18. Da oggi la *Trinacria* riprende il suo servizio postale anche dai porti dell'Adriatico pel Levante.

Vienna 17. Andrassy diede oggi in onore di Sella un pranzo al quale furono invitati il presidente del consiglio Auersperg, parecchi ministri, il conte Robilant, il presidente ed i vicepresidenti della Camera e parecchi deputati.

Bologna, 18. Ieri sera la Società operaia bolognese tenne un assemblea che riuscì numerosa, solenne. Vennero approvate le proposte del suo presidente Ferdinando Berti per acclamazione. Le proposte sono di celebrare il Centenario della battaglia di Legnano, costituire un comitato per la pubblica sottoscrizione e di porre una lapide al Palazzo Comunale per ricordare la parte presa da Bologna alla Lega Lombarda; di fare le pubblicazioni relative e di indire una grande una grande Assemblea pel 29 maggio in onore di Legnano.

Parigi 18. Regna un'agitazione immensa; dai calcoli fatti risulta che la maggioranza nelle elezioni è assicurata ai repubblicani.

Si annuncia nuovamente come certa ed immediata la dimissione del ministro Buffet.

Garibaldi in una sua lettera raccomanda al sesto circondario la candidatura del radicale Acollas.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	750.9	751.1
Umidità relativa . . .	86	74	80
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	N.	calma
Vento (velocità chil. .	1	2	0
Termometro centigrado	5.3	8.5	7.4

Temperatura (massima 8.9 (minima 3 1

Temperatura minima all'aperto 1.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 febbraio.

Austriache	507.—	Azioni	313.—
Lombarde	199.—	Italiano	71.50

PARIGI, 17 febbraio

3 0¡0 Francese	67.85	Ferrovie Romane	67.—
5 0¡0 Francese	105.20	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.20	Londra vista	25.16.1—
Azioni ferr. lomb.	253.—	Cambio Italia	8.1¡4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1¡4
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 17 febbraio

Inglese	94.1¡4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.7¡8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 5¡8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	20.1¡2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 18 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— e per fine corr. da 77.50 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.76	»	21.78
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 1¡2	»	2.46.—
Banconote austriache	»	2.36 1¡2	»	2.36 3¡4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0¡0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75 40	»	75.45
Rendita 5 0¡0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.55	»	77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.77	»	21.78
Banconote austriache	»	236.25	»	236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1¡2	»

TRIESTE, 18 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.37.1¡2	5.38 1¡2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.—	9.19.—
Sovrane Inglesi	»	11.52	11.53
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 18 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.60	68.60
Prestito Nazionale	»	73.60	73.60
» del 1860	»	111.30	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	870.—	872.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	177.—	177 30
Londra per 10 lire sterline	»	114.75	114.55
Argento	»	103 35	103 25
Da 20 franchi	»	9.2?.—	9.19.—
Zecchini imperiali	»	5.40.—	5.39.—
100 Marche Imper.	»	56.70	56.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 17 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.—	»	10.40
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.70	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	13 —	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22 37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 211 25 3 pubb

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale e Casa degli Esposti in Udine.

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 20 gennaio passato pari numero venne aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione di un fienile e di riduzione, riatto ed alzamento della casa colonica in Basaldella al vill. n. 334 di ragione di questo civico spedale pel prezzo di l. 5695.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 1 marzo p. v. e precisamente alle ore 10 antim., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev' essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto.

Udine, il 15 febbraio 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

IL CANCELLIERE

del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nella causa per esecuzione immobiliare di Grandis Giuseppina fu Giuseppe moglie di Sartori Gio Batta di Sacile col procuratore avv. Lorenzo dott. Bianchi esercente in Pordenone presso del quale elesse domicilio

contro

Prata nob. Adriano fu Adriano di Sacile e Biglia Elena vedova Prata per se e quale tutrice dei minori Rinaldo ed Adriano fratelli nob. Prata fu Giuseppe, residenti a Padova, contumaci

rende noto

che, in seguito agli atti di precetto 27 gennaio e 21 giugno 1875 trascritti nel 7 successivo luglio, alla sentenza 17 agosto pure successivo notificata al nob. Adriano Prata nel 16 settembre ed alla signora Biglia nob. Prata nel 5 ottobre 1875, e annotata al margine della trascrizione nel 29 dicembre stesso anno, ed infine, alla ordinanza 13 corrente gennaio dell' Ill. sig. Presidente, registrata con marca da lire una annullata

nel 7 aprile 1876

in pubblica udienza avanti questo Tribunale seguirà lo incanto dei beni immobili posti nel comune censuario di Sacile.

Lotto 1.

Num.	Qualità	Pert.	Rend.
16	Arat. arb. vit.	16.—	59.81
47	idem	11.70	31.36
50	idem	20.84	55.85
64	idem	6.66	17.85
65	Pascolo	2.82	1.64
66	Casa colonica	1.60	24.48
67	Orto	—.92	4.50
107	Aratorio	17.36	52.78
1456	Arat. arb. vit.	19.62	16.68
1466	Prato	6.44	16.75

Prezzo offerto lire 3528 (tremila cinquecento ventotto)

Lotto 2.

3019*b*	Arat. arb. vit.	53.35	195.20
3020	Casa colonica	1.37	24.48
3021	Orto	—.83	4.06
3822	Arat. arb. vit.	4.—	19.56

Prezzo offerto lire 3075 (tremila settantacinque)

Lotto 3.

1775 Casa eretta sopra il n. 1775. —.26 92.82
rend. imponibile l. 112.50
1776 Orto —.20 —.98
Prezzo offerto l. 1500 (millecinquecento)

Tributo diretto per l'anno 1875 quanto ai beni rustici lire 108.12 e quanto alla casa lire 12.50.

Condizioni

1. Gli stabili si vendono lotto per lotto come stanno e giaciono senza nessuna garanzia e responsabilità della parte esecutante per il prezzo offerto dalla stessa per cadaun lotto indicato.

2. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in questa Cancelleria del decimo del prezzo del lotto o lotti cui aspirasse, nonchè dell' importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita e successiva trascrizione che a norma di legge devono stare a di lui carico il quale importo si determina pel primo lotto in L. 400 pel secondo in lire 200 e pel terzo in lire 350. Aspirando però a tutti e tre i lotti per le spese basterà il deposito complessivo di lire 800.

3. Il prezzo verrà trattenuto dal deliberatario il quale corrisponderà l' interesse del cinque per cento dal giorno della delibera ed il pagamento seguirà così e come dispongono gli art. 717 e 718 codice proced. civile.

4. Nel rimanente si osserveranno tutte le disposizioni relative portate dal codice di proced. civile.

Si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, con avvertenza che per la relativa procedura fu delegato il giudice sig. Francesco dott. Marconi.

Pordenone, 17 gennaio 1876.

COSTANTINI, *canc.*

BANDO

Rendo noto cui possa interessare: Che Dressach Giuseppe di Giovanni di Madriolo (Cividale) con atto ricevuto ieri in questa Cancelleria, ha ricevuto col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dalla propria moglie Trinco Marianna di Giuseppe morta il 4 marzo 1875 in detta località, e tanto nell' interesse dei minori comuni figli Giovanni e Maria che nel proprio ed in base al testamento 30 settembre 1872 n. 3091 atti dott. Luigi Lorenzo Secli, notaio in Cividale (registrato il 3 luglio 1875 al n. 556 all'ufficio di Cividale con lire 7,20).

Cividale, 15 febbraio 1876

Canc. *Fagnani*

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE

Nota per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale intestato a sensi dell'art. 679 del codice di procedura civile

Avvisa

che in seguito all' incanto tenutosi avanti il Tribunale Civile di Udine nel giorno 15 febbraio 1876 ad istanza del cav. conte Lucio Sigismondo della Torre, contro Antonia Tonelli vedova Lavagnolo, venne con sentenza di quel giorno dichiarato compratore per il prezzo di lire 52500 delle realità qui sotto descritte il signor Gregorio Braida fu Francesco di Udine che elesse domicilio presso l'avv. dott. Gio. Batta Billia pur qui residente

che

il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo della venalità ammesso dall'art. 680 del codice predetto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 1 marzo p. v.,

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni di cui è cenno nel precitato art. 680 codice proced. civile.

Descrizione delle realità vendute site in questa città.

Orto al mappal n. 2443 di pertiche 2.75 pari ad are 27.50 colla rendita censuaria di lire 50.99.

Casa civile al mappal n. 2444, di pert. 1.52, pari ad are 15.20, colla rendita censuaria di lire 772.80, il tutto confina a levante borgo Aquileja, a ponente e tramontana stradella ed a mezzodì eredi del fu Giacomo Beltrame di Buttrio.

Il tributo diretto verso lo Stato caricato nei ruoli dell'anno spirato, sopra l'orto è di L. 10.50, e sopra la casa avente un reddito imponibile di lire 2512.50, è di lire 314.06.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. e Corr. li 16 febbraio 1876

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

BANDO

di accettazione beneficiaria.

Il sottoscritto vice-Cancelliere della Pretura del I° Mandamento di Udine rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge, che col verbale 9 febbraio 1876 eretto col signor Bonaventura dott. Polacco qual tutore dei minori Giuseppe-Antonio, Catterina, Maria e Teresa fu Giovanni, Maria Giustina, venne per conto dei minori stessi accettata col beneficio dell' inventario ed in base al testamento 27 agosto 1873 a rogiti del notaio dott. Someda al n. 2732 l'eredità abbandonata dal fu Giovanni Maria Giustina morto in Udine li 9 novembre 1875.

Dalla Canc. della R. Pretura del I Mand. Udine li 17 febbraio 1876

Cignolini Vice-canc.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.